Mercoledì 11 Marzo 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 60.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerio N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I tristi fatti d'Africa.

Da alcuni giorni l'opinione pubblica è preoccupata per le rilevazioni di reati e di atti di sevizie che sarebbonsi consumati nella Colonia Eritrea.

Sui Giornali, infatti, si lessero sdegnose accuse al Governo, quasi connivente in que' *fatti*; o, per lo meno, la responsabilità di essi vuolsi farla risalire ai Generali che stettero al Comando di Massaua, mentre da altri la si vorrebbe far risalire al Governo centrale.

Le induzioni più miti, distinguendo *fatti* da *fatti*, proverebbero come quei Generali, considerandosi *in istato di guerra*, e per la necessità della difesa contro insidie e perfidie di semi-barbari, dovettero alle volte sorpassare a formalità di Legge; e da altri certe accuse atroci si dichiarano già come falsate o fantastiche.

Ma dal complesso di esse risulterebbe che qualche cosa di grave deve essere avvenuto; che tutti quei *fatti*, di cui si dànno i particolari, non possono essere ora inventati unicamente pel capriccio di denigrare. Ed il Governo deve avere ciò ben compreso; s l'on. Di Rudinì ha promesso alla Camera che su di essi sarebbesi fatta piena luce.

Ed il Governo vuol mantenere la promessa data ai Rappresentanti della Nazione. Intanto, seppe assicurare alla giustizia il propagatore delle accuse, la cui fuga fuori d'Italia attestava già il bisogno in lui di sottrarsi alle indagini d'una formale inquisizione, e quasi la disperazione d'uscirne a salvezza. Poi venne ordinata severissima inchiesta che sarà condotta da un Generale, da un Magistrato e da insigne uomo politico pertinente alla Camera.

Che se l'attual Ministero seriamente si adopererà per riuscire nell'intento e dar soddisfazione all'opinione pubblica indignata, recisamente vennero smentite certe voci corse che il Ministero caduto non ignorasse quei fatti e cercasse di celarli al Paese o di sminuirne la gravezza.

Oggi un'*inchiesta*, ad ogni modo, si farà; e la Commissione che avrà accettato di farla, non verrà meno alla fiducia del Governo. Aspettandone i risultati, per ora sia sospeso ogni giudizio.

Probabilmente dall'inchiesta si ritrarranno altri vantaggi, oltrechè quello di scaturire la verità dei fatti e di punire gli indubbiamente colpevoli; cioè si verrà a conoscere con quali modi e strumenti all'Italia sia dato di conservare la Colonia ed in essa esercitarvi l'autorità della Legge.

Certo che quanto narravasi, a questi giorni, a proposito de' fatti d'Africa, sarebbe assai obbrobrioso per la civiltà nostra. Quindi attendesi con ansietà che l'inchiesta sia compiuta, e metta bene in chiaro se i veri colpevoli, per naturale malvagità o per cupidigia, abbiano allargato le accuse a difesa disperata di sè, od assecondando istinto maligno nello scopo che su le proprie nequizie non si fosse mai fatta la luce.

G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 10 — Pres. FARINI.

Si commemorano i senatori Acton, Magliani, Della Valle, Morelli e Corsi.

Vitelleschi interpella il ministro dell'interno sopra le condizioni che verranno fatte ai servizi di beneficenza della città di Roma dall'applicazione della legge del luglio 1890.

Nicotera dice che la nuova legge creò delle difficoltà, ma non insuperabili. Esamina particolarmente le questioni riflettenti le condizioni della beneficenza in Roma. La questione non è semplicemente amministrativa, ma anche altamente politica. Non devesi lasciar credere che il Governo italiano sia indifferente alle condizioni economiche della capitale. Spera che si potranno migliorare queste condizioni senza notevolmente gravare il bilancio dello Stato. Si riserva di presentare opportuni provvedimenti.

Vitelleschi ringrazia, dichiarando di affidarsi alle assicurazioni del ministro.

Camera dei Deputati

Seduta del 10 — Pres. BIANCHERI.

Si stabilisce per giovedì lo svolgimento della mozione Colajanni ed altri, che chiedono un'inchiesta parlamentare sopra i fatti di Massaua.

Il presidente comunica una interpellanza di Cavallotti sopra le intenzioni del governo in presenza di questa proposta d'inchiesta.

Cavallotti propone che si discuta domani.

Biancheri osserva a Cavallotti la irragionevolezza della sua interpellanza in questo momento, mentre si è appena stabilito di svolgere la mozione Colajanni per giovedì.

Di Rudinì si alza, e dichiara che accetta per domani lo svolgimento dell'interpellanza Cavallotti (*impressione*).

Ferraris rispondendo ad interrogazione di Cibrario e Curioni dice di aver date istruzioni perchè per l'avvenire nella collazione dei vescovadi di R. patronato non si segua l'uso introdotto di conferire la nomina ai vescovi designati dalla S. Sede, ma, caso per caso, si esamini la convenienza di concedere o negare, affine di mantenere integri i diritti di regio patronato consacrati dalla legge sulle guarentigie.

Si approva senza discussione il disegno di legge per approvazione di eccedenze d'impegni sui capitoli per spese obbligatorie e di ordine.

Segue lo svolgimento di varie interpellanze; fra cui una di Imbriani sui criteri e sul modo che segue il governo nell'accordare la cittadinanza agli italiani non regnicoli.

Disapprova che l'obbligo di svincolarsi dalla cittadinanza straniera per poter ottenere l'italiana sia imposto soltanto per quei cittadini che sono soggetti all'Austria ed alla Turchia.

Di Rudinì risponde che la richiesta dello svincolo si domanda solo pei paesi le cui leggi non consentono che acquistando un'altra nazionalità si perda quella di nascita. Dichiara che il governo concederà la cittadinanza semprechè si tratti di persone che abbiano reso servizi all'Italia e di ineccepibile onorabilità.

Imbriani provoca i soliti incidenti vivacissimi. Legge poi la seguente mozione:

La Camera invita il governo a presentare un disegno di legge che, uniformandosi al nostro diritto pubblico interno e al diritto nazionale, riconosca la cittadinanza a tutti gli italiani che appartengono alle provincie non facenti ancor parte dello Stato.

Presentata la mozione, il presidente domanda ripetutamente quando il governo propone di discuterla.

Di Rudinì si mostra incerto, e finalmente risponde proponendo che si discuta dopo il bilancio.

Biancheri domanda: Aderisce, onor. Imbriani?

Imbriani. Non aderisco affatto; questo si chiama non voler accettare (*rumori*). Non è questo il modo di trattare, onor. Di Rudinì; Cantelli era dieci volte più liberale di lei.

Il presidente mette ai voti la proposta del governo, che risulta approvata; pochi deputati rimangono seduti, e fra questi Bonghi.

Imbriani gli grida: Bravo Bonghi! (*scoppio d'ilarità*).

Accogliesi la domanda di Turbiglio perchè giovedì si faccia luogo allo svolgimento della sua proposta di legge per la riduzione delle università.

Il presidente annunzia due domande di Imbriani; una sopra la concessione di un magazzino di privative al colonnello brigadiere Grondona.

Colombo risponde d'ignorare i motivi della concessione del magazzino al colonnello Grondona, assicurando che in avvenire tali concessioni si faranno esclusivamente per concorso.

Imbriani biasima questa nomina perchè, dice, è forse un premio per aver mancato al suo dovere. (*Interruzioni*) Ripeto che dissi: «forse» (*rumori*). Si, prende atto della dichiarazione del ministro; ma è male accordato un beneficio a chi si rese colpevole della fuga del tenente Livraghi!

Biancheri, vedendo che accenna ad entrare nell'affare del Livraghi, lo interrompe, esortandolo a stare nell'argomento.

Imbriani termina chiedendo che si faccia giustizia sempre, con tutti.

Fra le interpellanze annunciate in ultimo di seduta, ve n'è una di Barzilai sopra gli sfregi e rigori delle autorità austriache contro gli emblemi dello Stato italiano commessi a Trieste in occasione della Veglia a vantaggio dell'Associazione italiana di beneficenza.

La polizia di Trieste, per quanto narrano i giornali di là e corrispondenti a giornali del Regno, impedì l'ingresso a maschere portanti lo scudo sabaudo; e costrinsero una maschera raffigurante l'Italia, a levarsi gli emblemi, per cui la ridussero ad un costume qualunque di fantasia.

IL CORAGGIO NELLE INDUSTRIE

(Nostra corrispondenza).

Faistritz an der Drau, 9 marzo.

Vi ho scritto l'anno decorso, in aprile, riguardo alla fabbrica di corda che hanno fatto costruire i signori Cavallari e che doveva essere terminata coi primi del cessato novembre. Causa però la stagione piovosa e l'imprevisto solito di simili imprese — figuratevi che, per le fondamenta della turbina hanno dovuto battere duecento cinquanta *piloti* lunghi cinque metri ciascuno! — mentre si era fatto il progetto di spendere centocinquanta mila fiorini, si è dovuto aggiungere la bagatella di altri sessanta mila. Cosicchè si venne a spendere ben duecento dieci mila fiorini, mezzo milione di franchi! Vi si è aggiunta, con questa somma, la luce elettrica, quarantasei lampade, e jerl'altro si fece la prova per vedere come funzionava. Tutto va in buon ordine.

I signori Cavallari sono soddisfatti della spesa incontrata. Ma non si fermano però; ed ora fanno il progetto di spendere altri sessanta mila fiorini per costruire lo stallo pei cavalli; il quartiere per gli operai, il magazzino per deposito dei cartoni e una casa uso abitazione e cancelleria per il fattore generale.

È qualche giorno che il freddo ha cessato; ma di neve se ne hanno ancera venti centimetri.

Un abbonato.

A tutela del buon costume.

Il sig. Giambattista Cipani ha tenuto, nell'Accademia Olimpica di Vicenza, di cui è presidente Antonio Fogazzaro, una conferenza che merita attenzione.

Il sig. Cipani ha protestato contro la tolleranza delle autorità verso le offese al buon costume, che si fanno segnatamente per via di stampati e di disegni, e la cui esposizione deturpa le edicole dei giornali e perfino le librerie. Egli ha proposto la creazione d'una lega a difesa del buon costume. Egli ha detto:

«Se un bel giorno si bandisse, si organizzasse, si muovesse valorosamente una crociata da una santa lega di cittadini, in ogni angolo della nostra penisola dove si trovino amici del bene, tutta rivolta a combattere con legittime armi i trasgressori e le trasgressioni delle patrie leggi tutorie della pubblica moralità, cesserebbe, o almeno si renderebbe meno spudorato il mercato vergognoso del mondo pornografico; e noi vedremmo finalmente sparire dalle vetrine de' nostri librai e dai banchi e dai chioschi e dalle appendici e dalle quarte pagine e dai gabinetti lito-fotografici e dalle scatolette de' fiammiferi e dagli album chiamati ipocritamente artistici e dalle scene e dagli spettacoli pubblici..... ogni sozzura che imbratta la pupilla e l'anima dei nostri figliuoli, con grande consolazione di noi padri famiglia che ne abbiamo cara l'innocenza più che la vita.»

PEREQUAZIONE FONDIARIA.

(Continuazione e fine vedi numero di ieri)

L'anonimo Consigliere al quale sono pure noti i miei articoli in argomento raccolti poi in opuscolo, per fare rettorica finge di maravigliarsi, perchè io sia disceso così tardi a trattare il grave argomento, che tanto egli dice mi muove a riscaldo; dimenticando che io esordiva proprio i miei articoli lamentando la poca pubblicità data ad argomento di tanta importanza, ragione per cui dovetti rassegnarmi a scendere in campo nel domani della battaglia.

Ma non credetti tuttavia dal ristarmi alla presa decisione perchè presentiva; come da conseguenti studi ebbi a convincermi, che la decisione di revoca era riuscita di grave danno alla Provincia.

Consento che i mezzi da me escogitati per ovviare al grave danno portato da tale deliberazione, potranno non essere accolti dalle vigenti leggi; mi resta però la ferma convinzione di avere egualmente fatta opera buona col richiamare su questo argomento la pubblica attenzione. Conosciuto il nuovo preventivo di tempo e di spesa, e constatati gli utili che nell'andamento ordinario delle cose è lecito di constatare, io non vedo perchè i Comuni non possano lamentare e reclamare dalla Rappresentanza Provinciale una migliore considerazione dei loro interessi, e non dubito che il Consiglio Provinciale sarebbe per accogliere i reclami dei Comuni, fatti nella rappresentanza dei contribuenti fondiari. E ciò appunto perchè, come dice l'on. mio contraddittore, più che ad altri ai membri del Consiglio Provinciale devono stare a cuore i miglioramenti della proprietà fondiaria.

Mi fa torto l'on. Consigliere Provinciale di avere rilevate le contraddizioni tra le due relazioni della Deputazione Provinciale del 1888 e 1890, e mi fa grazia di non rettificare le mie affermazioni erronee, gli apprezzamenti fallaci e citazioni incomplete.

Mi giustifico del torto affibbiatomi osservando, non potersi evitare il confronto tra le due relazioni, per giungere a un giudizio qualunque sulle due deliberazioni prese in argomento; e non essere imputabile a me se dal confronto scaturì la contraddizione. Quanto alla grazia fatta di non confutarmi, non posso ringraziarlo, e devo anzi dichiarare che, per me e per l'argomento importante, avrei preferito conoscere come avesse potuto sostenere il gratuito asserto.

Visto come l'On. Consigliere Prov. è caduto in contraddizione circa la servibilità delle mappe e che insiste, allo istesso modo, negli errori assunti colla relazione del 1890, pare possa ritenersi che desso sia intimo dell'Onorevole Deputazione Provinciale. Insiste egli egualmente nel volere giustificata la domanda dell'acceleramento mentre ogni aspettativa campava sul vago, era teorico il tempo stabilito per l'operazione, non conoscevasi della servibilità delle mappe, non potevasi indurre circa l'utile della operazione.

Quando tutte le incognite vennero risolte e che si poteva prevedere utili largamente favorevoli al Paese, non si vuole vagliare le nuove condizioni, e si vuole la revoca dell'acceleramento in causa delle non buone condizioni del bilancio dello Stato.

Sopra queste cattive condizioni del bilancio dello Stato mi si accusa di aver fatto lo gnorri, e rimando l'anonimo Consigliere a rileggere il mio opuscolo a pag. 19 e 20, ove di queste condizioni è fatto cenno.

Ma la mia opinione non è autorevole e forse anche di fronte a' miei contraddittori è sospetta.

Ecco pertanto come su questo argomento stesso, cioè del nuovo preventivo subordinato alla condizione che vengano annualmente stanziati i fondi nel bilancio dello Stato, ebbe ad esprimersi il Presidente della Deputazione Provinciale di Treviso, Comm. Minesso.

Accennato alle assicurazioni avute dal Sottosegretario per le finanze, che nel bilancio 1891 figurava tutta la somma richiesta dalla Giunta S. con nota *di spesa obbligatoria*, ciocchè contraddice l'asserto dell'anonimo Consigliere di cui nel n. 45 di questo giornale, soggiunge:

«Ma forse, più delle dichiarazioni dei «Sottosegretari e Segretari di Stato, non «impegna il Governo la disposizione «chiara ed esplicita della legge? Non «ha il Governo accettando la nostra «domanda di acceleramento conchiuso

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 8

Cuore spezzato

NOVELLA RUSSA

All'ora indicata sui manifesti, tutta la popolazione di Kladowski si riversò in teatro: platea, palchi, gallerie, pieni zeppi; e si dovettero rimandare più centinaia di spettatori, stante l'impossibilità che trovassero un posto.

Il sipario è alzato.

L'on. studente Velski, vestito decentemente, grazia agli aiuti degli amici, recita con calore e viene applaudito. Il brillante Koulitchof, che possiede l'umore naturale dei russi, diverte...

Ma pure il pubblico non è ancora soddisfatto. Esso aspetta la nuova attrice; vuol vedere Natalia sulle scene.

Repente, una viva curiosità si manifesta nella sala...

Ecco Natalia. È vestita di bianco, semplicemente. Si avanza con portamento nobile e grazioso ad un tempo. Parla non già con quell'accento acuto, rôco, quasi caratteristico dei russi; ma con dolcezza di voce che incanta.

Volge in giro uno sguardo tranquillo, melanconico — e vede gli amici della vigilia...

Un lungo, clamoroso applauso echeggia per la sala. Come sospinti da elettrica scintilla tutti gli uomini sorgono in piedi e manifestano con entusiasmo il profondo interesse e la simpatia rispettosa per la giovane attrice. I volti si animano, scintillano gli sguardi; la recita è sospesa.

Le signore sono anch'elleno commosse; alcune sentonsi le lagrime agli occhi.

Gli attori uniscono il loro applauso. Ivano Kommitck, il capocomico, raggiante di gioia, offre la mano a Natalia, e la conduce sul proscenio. Continuano più forti gli applausi. Il buon Piero è come rapito: Natalia singhiozza per la commozione.

Giammai nulla di simile si era veduto nel teatro di Kladowski

Poco a poco l'entusiasmo si calmò. Il pubblico ridivenne quello che abitualmente un fanciullone ignorante, fantastico il quale abbisogna sempre di nuovi giocatoli.

L'impressione prodotta dal comparire di Natalia sulle scene andò svanendo. Ben presto cominciarono le discussioni sui meriti di lei, taluni azzardarono qualche critica; altri le negarono addirittura ogni talento comico. Si formarono due partiti, i quali poco a poco dimenticarono la causa per la quale erano sôrti, e si accanirono in dispute estranee affatto al teatro e scesero alle calunnie, agli insulti reciproci. La discordia penetrò nelle famiglie: e la piccola città ebbe, quell'inverno, a vedere tante e così intricate questioni, che il tempo passò via più rapidamente del solito. Finalmente, *il gran mondo* di Kladowski aveva trovato un'occupazione e non si annoiava più

Di Natalia, nessuno si occupava. Ella recitava le varie parti affidatele, sorridente nelle commedie, addolorata nei drammi; la vita delle scene doveva dunque piacerle. Il teatro era sempre assai frequentato; ella, applaudita; che poteva desiderare di più?

Giunse la primavera o, per meglio dire, la stagione che in Russia deve far l'ufficio della primavera. I ricchi proprietari aspettavano le belle giornate; e, dopo averle attese invano, partivano coi primi raggi del sole per la campagna. Il governatore intraprese anch'esso un giro officiale per la provincia. Il teatro fu chiuso.

Natalia sperava esser liberata ora dagli obblighi quotidiani di recitare — compito che cominciava a riuscirle odioso: ma il Kommitch pensava altrimenti.

Durante la state, soleva egli recarsi colla compagnia per le fiere costruendo alla buona dei baracconi sulle piazze del mercato e dandovi ogni giorno due rappresentazioni, diurna e notturna.

Natalia ricevette l'ordine di prepararsi per questa emigrazione. Non se lo aspettava, non se lo immaginava nemmeno. Non si sarebbe mai decisa per la vita del teatro, se avesse pur sospettato che le toccasse poi di rivaleggiare coi ciarlatani delle fiere, od i conduttori di serragli, e le sonnambule, ed i pagliacci.

Sulla scena d'un teatro vero si trovava ancora, almeno in parte, nel suo proprio elemento. Respinta dalla società, vedeva ancora dinterno a lei quella società stessa dalla quale solo pochi mesi prima aveva ricevute tante prove di affezione, di stima. Ed ora, doveva errare pei villaggi, il cui carattere la spaventava, le cui abitudini la nauseavano!..

La nuova obbligazione, cui voleva il suo direttore assoggettarla, provocava una ribellione di tutti gli istinti suoi di pudore — quegli istinti che sono il vero angelo custode delle donne; e le suscitava una ferma convinzione di rifiutarsi.

Ella dichiarò al capocomico di non volere — di non poter andare per le fiere e mercati.

(Continua.)

« con noi un patto giuridicamente efficace, mediante il quale esso si obbliga di compiere il ricensimento nel periodo di tempo determinato dalla G. S. nella stessa guisa che noi ci obblighiamo di corrispondere annualmente allo stato la somma dalla stessa Giunta stabilita?

« Le gravi necessità dello Stato potrebbero suggerire una legge che modificasse o sospendesse quella della perequazione. Ma dato che questa legge fosse promulgata, potrebbe essa estendersi fino al punto di misconoscere e conculcare i diritti acquisiti in base a rapporti contrattuali?

« Ed allora, se ciò avvenisse, quale sfiducia non si ingenererebbe in tutti gli ordinamenti amministrativi? E chi vorrebbe più contrarre affari con lo Stato, quando lo stesso si arrogasse l'onnipotenza di disfare non solo le leggi ma anche i contratti?

Le dubbiezze, soggiunge quindi, continueranno a sussistere in maggiore o minore misura anche ad onta dei nostri ragionamenti.

« Però noi, rappresentanti di un grande corpo amministrativo, non possiamo ammettere a priori l' inosservanza della legge nella Autorità che ci sta sopra e che della legge è custode. — E ciò fino a tanto almeno, che necessità di un ordine supremo non si impongano al patriottismo degli amministrati e degli amministratori, nel qual caso, suprema legge è la salvezza dello Stato.

Ed il Consiglio Provinciale di Treviso con deliberazione 19 Gennajo u. s. stabiliva di continuare nell' acceleramento, ad onta che la nota della G. S. del 25 dicembre 1890 avesse stabilito il nuovo preventivo per Treviso colla identica condizione posta per quello di Udine.

Ora in punto a questo delicato e importante argomento della fiducia negli stanziamenti dello Stato, del quale argomento il Difensore della Rappresentanza Provinciale ha fatto il fulcro per giustificare la revoca del catasto, e di fronte alle opposte considerazioni svolte dalle due Rappresentanze Provinciali, pei quali delle due Rappresentanze deve stare il senso morale? Il pubblico nostro nella sua grande maggioranza si appoggierebbe alla Rappresentanza di Treviso.

Perchè il Difensore della deliberazione 22 dicembre 1890 non vuole scendere a stabilire l' utile o meno del catasto accelerato?

Non sarebbe stato onorevole per la Rappresentanza Provinciale e suo Difensore di prendere in esame utili e spese? E se ciò non le tornava, non sarebbe stato più conveniente trincerarsi nelle difficoltà del bilancio Provinciale, anzichè ritenere e far credere, sommo ed insuperabile ostacolo all' acceleramento, essere unicamente il sospetto che lo Stato avrebbe mancato agli impegni assunti?

L' anonimo Consigliere vuole giustificare anche le illusioni della Rappresentanza Provinciale, dopo respinto l'acceleramento. Dimostrato non potersi avere fiducia nei patti stabiliti col Governo, trova invece rinata la fiducia quando patti di sorte non esistono. Questa è logica perspicua, direbbe l' anonimo. Ed invero l' articolo 40 della legge mette a carico dello Stato tutte le spese per la formazione del catasto; l' articolo 47 della legge e 213 del regolamento, nel caso di catasto accelerato, accennano che verranno rimborsate alle Provincie le spese antecipate, entro due anni dalla pubblicazione del catasto; e l' articolo 218 del regolamento avverte che le Provincie possono rinunciare all' acceleramento. Nulla dicono la legge e il regolamento per la restituzione delle somme antecipate per l'acceleramento che fosse poi stato revocato. Non vi è dubbio quindi che, per l'articolo 40, la Provincia dovrà venire rimborsata della spesa antecipata, ma non è stato stabilito il tempo della restituzione. Pare quindi che il Governo possa protrarre la restituzione delle 80 mila lire fino alla pubblicazione del catasto, e che per lo meno sia nel suo diritto di ritardare il pagamento e comprenderlo in quelle economie per fare le quali non è impedito da impegni in precedenza assunti.

L' altra illusione che il catasto abbia a progredire egualmente, se non accelerato, sollecito, è pur troppo già svanita completamente. Il personale tecnico che nel corso dell' acceleramento era salito al numero di 62 con prospettiva di ulteriore aumento, trovasi oggi ridotto a soli nove; essendo stato giustamente distribuito il personale nelle provincie che hanno chiesto e mantenuto l' acceleramento, o nelle altre ove venne iniziato il catasto ordinario.

Pur troppo ormai sarà difficile riparare al danno arrecato dalla deliberazione 22 dicembre 1890; e ciò sia perchè i contribuenti fondiari si mostrarono troppo indifferenti in questione che tanto da vicino li riguarda, e sia perchè, quand' anche la nostra Rappresentanza Provinciale si facesse a ripigliare l' acceleramento, il Governo appunto per l' economie progettate farebbe il possibile per non accogliere la revoca domandata.

Temo quindi che ogni lusinga di poter fruire dei vantaggi materiali e morali derivanti dal catasto accelerato abbia a reputarsi svanita, e non ci rimanga altro che invidiare per questo riguardo, alla nostra vicina Treviso, la sua Rappresentanza Provinciale.

V. Canciani.

Un celebre uomo di Stato

che si confessa al diavolo.

Tutti i giornali s'occuparono di questi giorni delle memorie di Talleyrand, pubblicandone più o meno larghi compendî. Eppure malgrado l'indiscutibile loro valore storico, specialmente in rapporto agli avvenimenti e ai personaggi della sua epoca, il pubblico non è rimasto del tutto soddisfatto. S'aspettava qualche cosa di più, o meglio qualche cosa di diverso dall'uomo *satanico*, dal diplomatico senza scrupoli, che visse una delle vite più attive, più agitate che mai uomo abbia vissuto.

Dapprima abate, poi vescovo, poi rivoluzionario, poi esule, poi ministro di Napoleone I, poi dei Borboni, codesto celebre zoppo lasciava sperare il più dalle sue Memorie.

Orbene: ciò che manca in queste, lo si trova in un suo manoscritto, pubblicato dal *Figaro* di Parigi in uno speciale supplemento e che porta il titolo: *Confessioni al diavolo*. In queste confessioni vive il vero Talleyrand; egli pensa, parla, emette le sue sentenze, come i suoi contemporanei l'hanno veduto e inteso.

Il manoscritto è diviso in parecchi capitoli: nel primo egli dà i motivi che lo indussero a scrivere questi suoi ricordi:

— Li scrivo per me — egli dice — per mio piacere, direi per nuocere alla storia dei miei tempi e forse alla mia, se fossero destinati a sopravvivermi, ma spariranno con me.

(Egli infatti aveva affidato il manoscritto a un amico ordinandogli di distruggerlo dopo la sua morte, e l'amico rispettando, come al solito, la volontà del defunto, tenne per molti anni il manoscritto nel suo cassetto e poi finalmente si decise a portarlo al *Figaro*, che non pose tempo in mezzo e lo pubblicò).

« All'età alla quale sono arrivato, non si vive che di ricordi.

Mi piace narrare, dico anche volentieri delle corbellerie, ma se queste note fossero destinate soltanto a narrare di me, le pubblicherei subito.

Per me io non temo nè i libellisti, nè gli imbecilli, e si sa quale caso io faccia dell'opinione pubblica. Io sono un vecchio ombrello sul quale piove da mezzo secolo e alcune goccie di più o di meno non mi fanno nulla.

Il mio spirito non m'ha servito che a commettere arditamente delle sciocchezze per riparare quelle degli altri, ma sono troppo vecchio serpente per mutar pelle. Se si dovesse ricominciare ricomincierei forse diversamente, e cadrei da Cariddi in Scilla.

A questo punto comincia il Breviario com' egli lo chiama, ch' è una raccolta di motti di spirito, di sentenze, di assiomi, talvolta paradossali, spesso cinici, ma sempre acuti, profondi e troppo spesso veri.

Ne diamo un brevissimo saggio, citando quelli che a noi, o per un rispetto o per l' altro, sembrano i più notevoli.

Eccoli:

Tuttociò che è accettato come verità dalla folla, è generalmente un pregiudizio o una sciocchezza

Bisogna guardarsi dai primi moti dell' animo, perchè sono quasi sempre onesti.

Far vigilare i poveri in blouse dai poveri uniforme, ecco il segreto della tirannia e il problema dei governi.

Allorquando voi dovrete prendere un confidente e vi sarà assolutamente necessaria una persona devota, rivolgetevi sempre alla gioventù, di rado alle persone mature, mai ai vecchi.

Gli anni non formano dei saggi, non formano che dei vecchi.

Nulla deve renderci tanto orgogliosi quanto l' odio con cui gli uomini inferiori ci perseguitano; non ne hanno che per coloro che credono superiori ad essi: gli altri non ispirano loro che collera e disprezzo.

Non dite mai male di voi stessi, i vostri amici ne diranno sempre abbastanza.

Non si crede più ai salvatori della patria; hanno guastato il mestiere.

Tutta la mia vita si riassume nel mio *Breviario*; esso racchiude il complesso dei principii e delle massime dei moralisti e dei filosofi che hanno diretto i miei atti e la mia condotta. Esso non mi abbandona mai, e l' ho in capo. Eccolo qui.

Tutte le volte che ho visitato una capitale, venni avvertito che mi trovava nella città la più corrotta dell' Europa, ed era vero.

Una perfetta rettitudine è la più grande delle abilità; la verità diviene un calcolo e la franchezza un mezzo.

Se qualcuno vi dice che non è di nessun partito, cominciate a stare sicuri che non è del vostro.

L' inchiostro dei diplomatici si cancella presto quando non ci si butta sopra della polvere di cannone.

Quando si parte, si arriva sempre, ma bisogna partire.

La gente di spirito promette, non mantiene e finisce col pagare il doppio di quanto ha promesso.

Io temo più un esercito di cento montoni capitanati da un leone, che un esercito di cento leoni capitanati da un montone.

Io non mi lagnerei mai di avere delle scarpe rotte se avessi le gambe solide, di non avere pane se avessi appetito, d' essere senza un soldo se l' avvenire fosse aperto dinanzi a me; infine non mi lagnerei di nessuno se non fosse passato per me il tempo d' amare.

Ci sono dei falli che scuso e delle passioni che perdono; sono le mie.

Se l' esperienza degli altri potesse servire a qualche cosa, basterebbe formarsi un breviario come questo per camminare nella vita con passo sicuro; ma l' esperienza personale è una medicina che arriva dopo la malattia; una stella che si alza quando si va a coricarsi.

Come venne arrestato Livraghi.

Scrivono da Lugano:

Sabato da alcuni gendarmi ticinesi travestiti furono operate ricerche, ma invano, in una casa al Paradiso perchè là si sospettava si fosse portato il Livraghi.

La casa fu circondata e per tutta la notte sorvegliata.

La mattina due gendarmi si presentarono, accompagnati da un municipale, alla proprietaria chiedendo del Livraghi. La signora rispose che non c' era e che non era mai stato in casa sua.

I gendarmi però perquisirono la casa. Giunti alla cantina e trovatala chiusa, domandarono le chiavi alla padrona, che rifiutò, anzi uscì di casa. Chiamato un fabbro, questi fece saltare la serratura e allora poterono entrare i gendarmi, che scoprirono il Livraghi accovacciato in un canto e che non aveva indosso che la pura camicia.

Al Livraghi fu intimato subito l' arresto, ed egli non oppose alcuna resistenza.

Dopo averlo ben bene ammanettato, il Livraghi fu fatto salire in una carrozza, che era lì pronta, e accompagnato dalla forza venne condotto al Penitenziario, dove starà fino a che saranno esaurite le pratiche necessarie per l' estradizione, e per essere quindi consegnato all' autorità italiana.

—

Altri particolari.

La polizia Svizzera, fino da due mesi, era stata incaricata dal questore Alfazio di Milano di invigilare sulla probabile presenza a Lugano del Livraghi.

E, di fatti, essa si assunse il delicato mandato con molta diligenza.

Ma il Livraghi non aveva preso stanza fissa a Lugano, e vagava di paesello in paesello; però sempre con una certa inconsideratezza, che per il momento non si arriva a spiegare.

L' unica precauzione da lui presa fu quella di lasciarsi crescere la bruna barba intera e folta.

A Lugano — quando egli vi giungeva — prendeva alloggio in un splendido villino, nominato « Giuseppina », che è parallelo alla Stazione verso nord, a un paio di chilometri e mezzo dalla stazione.

Quando arrivò il delegato Gislon a Lugano, con le istruzioni dell' Alfazio, prese, naturalmente, di mira questo villino e, come è suo costume, colla sua caratteristica tenacia per riuscire ad ogni costo nelle imprese alle quali si accinge, non lo abbandonò se non quando potè vederlo circondato dai gendarmi svizzeri, che erano in borghese, ma con tanto di rivoltella in mano.

—

La porta della cantina, benchè chiusa, non cedeva, perchè il Livraghi vi aveva apposte le sue robustissime spalle.

Si fece forza, ed i gendarmi entrarono con le rivoltelle in mano.

Diventava una lotta al buio!

Ma appena il Livraghi si vide costretto a cedere, esclamò:

— *Sono rovinato!*

I gendarmi, vistosi di fronte uno in camicia, misero da parte le rivoltelle, e, senza difficoltà alcuna, ammanettarono quell' uomo che non era più soldato, ma un corpo affranto dalla sorpresa e dal freddo — poichè nella cantina egli era rimasto più di venti minuti.

L' apparato di forza attorno al villino, eccezionale, anzi unico, per la cittadinanza di Lugano, aveva fatto radunare un numero straordinario di cittadini.

Il Livraghi, ammanettato e vestito, domandò di avvolgersi in un mantello di colore scuro, che gli potesse coprire i ferri.

Uscendo dal villino lasciò andare un' occhiata feroce contro ai curiosi che lo attendevano e, con fare sdegnoso, salì sopra una carrozza, tirata da due cavalli, insieme a tre gendarmi.

Quell' uomo giovane, appena trentenne, dalle ampie spalle, dall' occhio intelligente, incatenato, sotto tanto gravi imputazioni, sollevava al suo passaggio i commenti più vivaci.

Il Livraghi, quasi non bastassero i ferri, per assicurarsi che non tentasse una fuga, fu levato dalla carrozza dai gendarmi, e preso sotto braccio, trascinato su per le scale che mettono al carcere di Lugano.

—

Quando il Livraghi salì nella camera a vestirsi, pregò il caporale di sciogliergli le manette per abbigliarsi. Il caporale, facendogli il saluto militare, dissegli: — Lei è tenente dei carabinieri, io un povero caporale montanaro, ma ho 22 anni di servizio e ne ho viste delle belle. Lei tenga abbasso le mani: io la vestirò. E gli infilò gli indumenti.

Il Livraghi si lamentò perchè era ammanettato, dicendo trattarsi di affari politici e non di assassini.

Cronaca Provinciale.

Incendio.

Coseano, 10 marzo.

Strana, singolare, ingiustificata coincidenza!

Nelle prime ore del mattino del *9 febbraio* decorso il fuoco investiva parte del fabbricato di proprietà di Pividori Domenico di Coseano che, senza il soccorso e la solerzia dei terrazzani, sarebbe stato distrutto completamente.

Verso le ore 9 pomeridiane di ieri lo stesso elemento divoratore distrusse anche quella parte di fabbricato che rimase incolume dal primo incendio.

Dato l' allarme, accorse buon numero di terrazzani i quali, senza risparmio di tempo e di fatica, ne operarono lo spegnimento.

Tali circostanze di tempo e di luogo inducono a credere che ambi questi incendi siano dolosi.

Neppur questa volta il Pividori era assicurato, per cui al primo danno deve aggiungerne uno secondo di oltre 400 lire.

Alfa - Beta.

Morte misteriosa.

Pordenone, 9 marzo.

Si scrive da Sacile che lunedì mattina, in sulle cinque, in fondo alla piazza d'armi, attiguo a quel quartiere di cavalleria, hanno rinvenuto steso a terra, supino, letteralmente nudo, privo di sensi con un grosso sasso in bocca, e perdente sangue dal naso, una recluta di Campobasso, certo Magnano.

Nessuno sa spiegarsi la stranezza del fatto.

Chi pretende che il Magnano fosse affetto da sonnambulismo, chi vuole che egli abbia cercato di togliersi la vita, in questo strano modo, per non far il soldato: insomma un mondo di commenti gli uni più disperati degli altri. L'autorità indaga, e da parte mia ve ne riferirò l'esito ulteriore.

Assoluzione d'un friulano.

Giorgio Vattolo fu Luigi, di Tarcento d'anni 33, ammogliato, incensurato ed Angiolina Vattolo nata Pelizzon, di Gorizia, d'anni 25, di lui moglie, accusati di fallimento colposo, furono dal Tribunale di Gorizia rimandati assolti, non essendo provata la loro reità.

Ferimento.

Tosi Maria, da Feletto Umberto, per motivi di gelosia venuta a diverbio con Vergili Margherita, con un colpo di pala le fratturò l' undecima costola.

La lesione riportata dalla Vergili venne dichiarata guaribile in giorni 25. La feritrice fu denunziata all' autorità giudiziaria essendo trascorsa la flagranza.

Un altro grave ferimento.

Bellina Giuseppe, d' anni 43, fabbro ferraio, nativo da Sammardenchia, dimorava in Pozzuolo negli stessi locali di un certo Brunisso Giov. Batt. d'anni 45 bracciante. Fra i due, però, non correva buon sangue. Più volte s'erano bisticciati, il Bellina provocando il Brunisso anche col lanciargli dei sassi in casa.

Lunedì, verso un' ora pomeridiana, s' incontrarono. Il Bellina riaprì le offese; il Brunisso perdette la pazienza; si acciuffarono, si atterrarono vicendevolmente, e il Brunisso, con dei sassi, battè con tanta rabbia il capo dell' avversario da fratturarglielo. Anche la moglie del Brunisso intervenne, a quanto pare; e col manico della scopa percosse alla testa il Bellina.

Questi fu trasportato all'Ospedale di Udine e versa in grave pericolo di vita. Ha perduta la favella. Oggi, il dott. Franzolini procederà alla trapanazione del cranio, per tentare di conservargli l'esistenza.

Il Brunisso, lui pure ferito in varie parti del volto e del capo, fu tradotto in carcere; così sua moglie.

L' inchiesta pei fatti d' Africa.

Roma, 10. L'on. Rudinì assicurerà domani alla Camera che l' inchiesta governativa sarà ampia, celerissima, imparziale e che i risultati dell' inchiesta si sottoporranno alla Camera.

Cronaca Cittadina.

Note meteorologiche.

10 Marzo: ore 9 ant. termometro 8.6; ore 12 mer. 9.8; ore 3 pom. 10.2; ore 9 pom. 7.8. Massima del giorno, gradi 11.6; minima, 5.; minima all' aperto gradi 3.5; minima notte 6.5.

11 Marzo: ore 8 ant. termometro 8.2 Barom.: 749; 748.8; 748; 746.5; ieri, nelle ore sovrindicate. Oggi alle 8 ant. 743.

Pressione bassa — tempo piovoso.

I nostri deputati.

L' on. Chiaradia fu nominato commissario per le modificazioni alle leggi sulle polveri piriche.

Personale giudiziario.

Zuzzi, pretore a Venezia, è nominato giudice a Tolmezzo; Bulfoni giudice a Vicenza è tramutato ad Udine; Masieri giudice a Tolmezzo è tramutato a Pordenone.

Disgraziato accidente.

Accadde jeri in un' aula di un nostro Istituto scolastico. Nel mentre gli alunni del secondo corso aspettavano il cambio dei professori — quello del secondo era già disceso per recarsi nel primo, e quello del primo non era per anco entrato nel secondo — accadde il disgraziato accidente, per fortuna non grave.

Si sa, per solito, nei momenti di assenza del professore, gli studenti si dànno un po' di svago. Or avvenne che uno di essi teneva in mano un temperino per temperare il lapis. Scherzando, questi col temperino produsse al collo di un condiscepolo ferita piuttosto lunga, superficiale.

Quando il professore entrò nell'aula, vide i giovani aggruppati intorno al ferito e questi lordo di sangue.

Il ferito fu accompagnato all'Ospitale Civile per fargli prestare le prime cure; e la ferita si giudicò guaribile in due, tre giorni.

Officina per la forza elettrica.

Come abbiamo annunciato, sono incominciati fuori di Porta Venezia i lavori sui fondi acquistati dalla Ditta Volpe e Malignani. Vi si impianterà un' officina per produzione di forza elettrica, da trasmettersi, poscia all' officina centrale di via Sotto Monte.

Ieri venne conchiuso colla Ditta Neuville il contratto per l' acquisto delle turbine.

Arresti.

Masutti Umberto da Udine e Schiffo Francesco di Gonars, per questua; Simonutti Giuseppe fu Giacomo per vagabondaggio; Coren Teresa da Ponteacco, perchè condannata a quattro mesi e venti giorni di reclusione per due distinti furti.

Bollettino della Prefettura.

Di questo Bollettino venne distribuita la II.a puntata del 1891.

Tutte le circolari della Prefettura, nonchè quelle che contengono comunicazione di disposizioni ministeriali, portano la firma del comm. Minoretti. Il che prova come ancora non siasi mandato a Udine un Consigliere Delegato. Ma il comm. Minoretti, per l' esperienza di lunga carriera e per l' interessamento con cui ha assunto l' alto ufficio in questa Provincia, supplisce all' opera del coadiutore, che per solito si dà ai Prefetti.

Ignoriamo se il ritardo nella destinazione del Consigliere delegato derivi anch' esso dal *programma delle economie!*

—

Ecco l' indice della II.a puntata:

Circolare Prefettizia 15 febbraio 1891 n. 15-192. Gab. sul ritardo dei Comuni nel rispondere alle note della Prefettura e degli Uffici superiori. — Simile 18 febbraio n. 16-63. L. va, che comunica una circolare del Ministero della Guerra relativa all' invio in congedo illimitato per antecipazione di militari di prima categoria per motivi di famiglia. — Simile 1? febbraio n. 17-3977 div. I. che comunica una circolare del Ministero dell' interno contenente norme per la legalizzazione di firme. — Circolare 13 febbraio n. 4172 del Ministero d' agricoltura, industria e commercio sui corsi di insegnamento alla stazione bacologica di Padova nel 1891 — Circolare Prefettizia 16 febbraio, n. 18-4249 div. II relativa al carteggio ufficiale colle istituzioni pubbliche di beneficenze. — Simile 20 febbraio n. 19-4417 div. II. sul mantenimento di inabili al lavoro. — R. Decreto 12 gennaio 1891 che dà facoltà ai Prefetti e Sotto-Prefetti di compilare in ogni Provincia un elenco delle confraternite ed altre congeneri istituzioni, le quali possono, secondo l' art. 81 della legge di P. S. essere chiamate a concorrere pel mantenimento degli individui inabili al lavoro e ne stabilisce le norme per la formazione dei relativi inventari. — Circolare 18 febbraio n. 230 della presidenza del Consiglio provinciale scolastico che comunica norme per l' invio delle domande di mutuo per costruzione di edifici scolastici. — Circolare Prefettizia 21 febbraio n. 20-5018 Rag. che indica la retta fissata per gli ammalati che decomberanno nell' Ospitale civile di Udine nel 1891. — Elenco degli stalloni approvati dal Ministero d' Agricoltura al servizio di monta pel 1891. — Circolare Prefettizia 4 marzo n. 21-5880 Rag. Risoluzione di quesito circa la approvazione dei conti consuntivi comunali.

Comitato degli Ospizi Marini

XVIII Elenco dei doni per la Pesca di Beneficenza.

Di Varmo co. dott. G. B., n. due mazzurini.

Muratti Giusto, n. due mazzurini.

Beretta co. Fabio, marina (in acquerello) con cornice dorata, coppa in bronzo, berretto in ricami.

N. N., cestellino in porcellana.

Cloza Angelica Anna, quattro salviette da dessert.

Canciani Maria e G. B. di Udine, servizio da liquori in cristallo colorato, bottiglia da notte con relativo piatto e bicchiere in cristallo figurato, astuccio con posata d'argento per dessert.

Marzuttini vedova Fabris Italia, bilancia automatica, quattro bottiglie marsala.

Caimo Dragoni Mattioli co. Giulia, il libro delle fate.

Schreiner (Ditta), un barile di birra.

Valentinis co. Olga, punta spilli in raso con ricamo, un paio pantofole, bottiglia da notte con bicchiere, porta monete in tela, porta zolfanelli in metallo.

Angeli Candido e Nicolò fratelli (Ditta), due vasi artistici in terra cotta con fiori, tamburello e piffero in terra cotta, un gran piatto in terra cotta con fiori, vaso in terra cotta con fiori, anfora sim. con paesaggio, (lavorati nella fornace dei donatori).

Fabris ved. Mucelli Elisa, portavasi dipinto finto bronzo, album per ritratti con organetto.

Valle ved. Marion Anna, cesta di fiori artificiali.

Marion Maria, giuoco da combinare figurine e scatola ricamata in seta.

Concina co. Leonardo e consorte, servizio da caffè in metallo bianco.

Concina co. Cecilia e Pierino, porta fazzoletti in raso ricamato.

Buttazzoni - Metz Carlotta, vaso con pianta ornamentale, scatola per droghe.

Cagli — Ferrari Maria, astuccio in *peluche* per scrivania, tagliacarta in metallo argentato, conchiglia in majolica.

Muratti ved. Ferrara e figlia, scatola giapponese, sei salviette ricamate per dessert, tasca ricamata per spazzola.

Trevisan Antonietta, un pajo guanti in seta foderati.

Uria Vittorio, orologio d'argento con catena.

Cicogna - Romano Nerina, cesta da lavoro in vimini.

Braida ing. Carlo e Cons, figurino in terra cotta colorato.

—

Si venderanno pacchetti da cinque biglietti l'uno con vincita sicura per lire cinque.

Teatro Sociale.

Questa sera riposo.

Domani serata d'onore del distinto artista sig. Umberto Beduschi, si rappresenterà l'opera *Romeo e Giulietta*, ommettendo l'atto 4.o.

Nell'intermezzo dell'opera si eseguirà il coro e la romanza del 4.o atto della *Favorita*.

L'onorare un ottimo artista e il poter gustare una eccellente esecuzione della divina musica donizzettiana, danno certezza di vedere affollato il teatro.

Un desiderio.

Nel concerto datosi l'altra sera alla Società Unione furono eseguite due romanze una del maestro Mingardi e l'altra del maestro Escher. — Si disse molto bene di tali due pezzi e piaque a molti e perciò la brama di udirli in teatro.

L'on. Presidenza d'accordo coll'Impresa non potrebbe trovar modo d'appagare questo giusto desiderio?

Vandalismo o furto.

La signora Annetta Plaino vedova Merlino perdette anni fa una figlia che idolatrava. Ogni altro giorno soleva essa recarsi al Cimitero a piangere e pregare sulla tomba di quella diletta; tomba da lei fatta ornare con la spesa di quasi duecento lire. Ora, con dolore si accorse in questi giorni che si era spiombata la lapide e si erano portate via le lampade e una corona mortuaria e un angelo di legno dorato.

Non è il primo caso da noi registrato di vandalismi o furti commessi nel Cimitero; e perciò rinnoviamo le più vive raccomandazioni perchè si provveda ad una maggiore vigilanza.

La pubblicità

del Giornale „La Patria del Friuli".

PER L'ANNO 1891.

L'impresa di pubblicità Luigi Fabris e comp. — che ha ufficio in Udine, via Mercerie, casa Masciadri, N. 5 — ha assunta l'esclusiva per le inserzioni commerciali del nostro Giornale.

La R. Prefettura, i Municipi, la Deputazione provinciale, la Camera di Commercio ed altre autorità regie si indirizzeranno alla nostra amministrazione.

Ogni inserzione, meno per quelle pervenute da pubblici uffici, si farà verso pagamento anticipato.

L'Amministrazione della «Patria del Friuli»

Un discolo.

Galliussi Giovanni fu Angelo, di anni 9, da Campoformido, discolo, venne jeri tradotto a Treviso per essere rinchiuso in quell'istituto Turazza.

Gazzettino Commerciale

Rivista settiman. sui mercati.

Settimana 9. *Grani.* Le arature dei campi, le concimazioni, le semine primaverili, gli innesti nei frutteti ed altri lavori agricoli propri di questa stagione, è il principale motivo per cui i terrazzani non possono frequentare i mercati della città.

In tutta l'ottava quindi non si ebbero che 960 ettolitri di granoturco, che fu tutto smerciato come segue:

Martedì. ett. 162, Giovedì 443, Sabato 355.

Rialzarono il granoturco cent. 76 le castagne lire 1.21.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 12.40 a 12.70, castagne da 14.— a 17.—.

Giovedì. Granoturco da lire 12.10 a 12.80, castagne da 14.— a 16.—

Sabato. Granoturco da lire 12.35 a 13.— castagne da 16.— a 20.—

Foraggi e combustibili. Pochissima roba.

Semi pratensi.

Medica al quintale lire 60, 65, 70, 72, 75, 77, 80, 85, 90, 100, 105.

Trifoglio al quintale lire 65, 70, 72, 80, 85, 90, 100.

Altissima al quint. L. 35, 40, 45, 50.

Righetta al quint. L. 30, 60.

Fieno al quint. L. 12, 25, 30.

Mercato dei lanuti e dei suini.

5. V'erano approssimativamente: 35 castrati, 115 pecore, 6 arieti, 130 agnelli.

Andarono venduti circa: 25 castrati da macello da lire 1.10 a 1.14 al Kg. a p. m; 40 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 50 per macello da lire 0.95 a 1.00 al Kg. a p. m; 3 arieti per macello da lire 1.05 a —.— al Kg. a p. m; 70 agnelli da macello da l. 0.95 a 1.— al Kg. a p. m; 35 d'allevamento a prezzi di merito.

Nelle pecore d'allevamento vi fu il 3 per cento d'aumento nei prezzi.

500 suini d'allevamento venduti, 215 a prezzi di merito; 20 per macello, venduti — a lire —.— e — al quint. del peso da quintali —.— a —.—.

Nei suini da latte si notò un rialzo nei prezzi dei 4 per cento.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio 1.o	al kg.	l.	1.70
»	»	»	»	1.60
»	»	2.o	»	1.50
»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	1.30
»	»	3.o	»	1.20
»	»	»	»	1.10
II.a qualità,	»	1.o	»	1.50
»	»	»	»	1.40
»	»	2.o	»	1.30
»	»	»	»	1.20
»	»	3.o	»	1.10
»	»	»	»	1.00
»	»	»	»	—

Carne di vitello.

Quarti di dietro » » 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Quarti davanti al chil. lire 1.—, 1.20 1.30 1.40

Intorno al letto di un moribondo.

Roma, 10. Nello stato del principe Napoleone si nota un lievissimo miglioramento.

Le iniezioni di morfina fecero assopire l'ifermo

Baccelli a mezzogiorno tenne consulto e ha dichiarato che, se continua il miglioramento, fra quattro giorni si può sperare.

Le principesse Matilde e Clotilde vegliano sempre l'ammalato.

Il principe rifiuta di ricevere i preti: Ricevette monsignor Anzino come amico. A chi gli parla di confessione, risponde: Lasciatemi in pace.

Il Re e la Regina stanno molto tempo al capezzale dell'infermo,

Oggi la principessa Matilde e il principe Vittorio si recarano al Quirinale per visitare i Reali.

Dicesi che il principe Vittorio chiese un'udienza al Papa che la ha garbatamente rifiutata.

Una medaglia di valore civile al Re.

La commissione reale per le ricompense al valor civile decretò le onorificenze per i salvataggi della casa crollata lo scorso gennaio in via quattro Fontane. Fra queste vi ha la medaglia d'oro per il Re, il quale scese nelle cantine e presenziò tutti i pericolosi lavori di salvataggio e di puntellamento.

A Roma, a Genova, a Firenze, a Prato, a Livorno; a Palermo ed in altre città jeri si commemorò l'anniversario della morte di **Giuseppe Mazzini**. Altre commemorazioni si terranno domenica.

Notizie telegrafiche.

Gravissimo incendio.

Napoli, 10. — Stamane a Portici si incendiarono i magazzini generali.

Fu salvata una gran parte delle merci, l'incendio fu isolato. Tuttavia il danno è rilevante.

A mezzogiorno il fuoco era completamente domato. Due pompieri rimasero feriti gravemente.

I magazzini incendiati contenevano carbone, torba ed altre materie infiammabili in quantità enorme. Si incendiarono trenta botti di petrolio, e quattromila quintali di torba.

Si poterono salvare 50 botti di vino, 3806 cassette di petrolio, molti quintali di grano.

L'incendio si ritiene doloso. I magazzini erano assicurati.

Il deputato Marziale Capo venne esonerato l'altro ieri dal posto di direttore dei magazzini. Causa l'incendio rovinò il fabbricato centrale recando un danno di 130,000 lire. I magazzini erano stati ceduti ad una Società la quale non ne aveva ancora preso possesso.

Protezionismo.

Parigi, 10. Il *Temps* accennando alla crisi che minaccia l'industria degli spiriti e degli olii, avverte il Governo dei pericoli provocati da una cieca politica di protezionisma.

Bufera di neve.

Londra, 10. La bufera di neve di ieri si estese su l'Inghilterra e la Scozia ed assunse al Canale la violenza d'un uragano. Una barca è naufregata e un marinaio si è annegato.

Londra, 10. Qui e in altre parti dell'Inghilterra, spaventevoli bufere di neve hanno parzialmente interrotte le comunicazioni telegrafiche.

Fra Londra e Parigi.

Londra, 10. Fu ultimata la collocazione sottomarina della corda telefonica fra Londra e Parigi.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 10.

Tendenza piuttosto ferma per le carte. Anche i cambi sostenuti e sempre domandaii a consegna Invariati i Lotti.

Napoleoni 9.12.— a 9.13.— Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.38 a 5.40 L. Sterline 11.46 — a 11.49. — Lire Turche —.— a —.— Londra 115.— a 115.30 Francia 45.45 a 45.65. Italia 45.10 a 45.25. Bancanote Ital. 45.15 45.25. Dette Germaniche 56.40 a 56.50. Rendita austriaca in carta 92.—— a 92.20 Dette arg. —.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4 0/0 104.65 a 104.85. detta in carta 5 0/0 101.10 a 101.25 Credit 307.1/2 a 308.1/2 Ren. ital. 93.70 a 93 90

Croce rossa Italiana 13.40 a 13.70 Lotti turchi 37.— a 37.50 Serbi 3 0/0 38.25 a 38.75 Serbi nuovi 5.30 a 5.50

VIENNA, 10.

Azioni Credit 307.85 Biglietti 1860, 138.60, 1864, 180.50 Rendita austr. in carta 92.20 Ferrate dello Stato 247.—. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.12.1/2 Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 354.75. Lloyd austr. 416.— Banca anglo-austriaca 167.75 Lombar. 130.15 Union Banck 247.75 Landerbank 221.80 Prestito comun. viennese 149.50 Rendita austriaca in oro 110.50 Detta ungherese in oro —.—, Detta detta 4 0/0 104,80 Detta detta in carta 5 0/0 101.20. Azioni tabacchi 156.25. Calma.

FIRENZE, 10.

Rendita Ital. 95.92.1/2 Cambi Londra 25.20.— Cam. Francia 100.87 1/2 Azioni F. Mer. 703.50 Az. Mobiliare 531.—

BERLINO, 10.

Mobiliare 174.60. Austriache 109.10 Lombarde 57.70 rendita italiana 94.50.

MILANO, 10.

Rend. c. da 95.75.— a 95.90 — Cambi Londra 25.28 a —.— Cambi Francia a vista 100.85 a . Cambi Berlino da 125.75

LONDRA, 9.

Inglese 96.7/8 Italiano 96.1/2

PARIGI, 10.

Rendita Fr. 3 0/0 95.42 — Rendita 3 0/0 per 95.40 Rendita 4 e 1/2 105.22 Rendita it. 94.85. Cambi su Londra 25.25 I Consolid. inglese 96. 5/8 Obbligazioni ferr. italiane 341.—. Cambio italiano — —.5/8 Rendita turca 19.72 Banca di Parigi 827.— Ferr. tunisine 499.— Prestito egiziano 495.37. Prestito spagnuolo est. 76.96 Banca di sconto 561.— Banc. ottomana 628.75 Credito fondiario 128.3 Azioni Suez 2148.

VENEZIA, 10.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891. —.— a 95,70 Rend. Ital. 5 0/0 1 luglio 1891. —.— 93.53

Az. Banca V. in conto termine da	26 4. a —
Az. Banca di C. Veneto da	295. a —
Az. Società Veneta di Costruz.	—.—
Az. Cotonific. V. N.	267.—
Obbligazio. Prestito di Venezia a premi da	26.25 26.50

CAMBI: Germania sconto 3 — a vista da —.— a —.— da 123,70 a 123.95 da 3 mesi. Francia sconto 3 — vist. da 100.75 a 100.95 Londra sconto 3.— a vista da 25.25 a 25.3 tre mesi da 25.26 a 25,31 Svizzera sconto 4, a vista da —.— — —.— a tre mesi da —.— a —.—, Vienna Trieste sconto 4 — vista 221.5/8 a 221.3/4 Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanco-Austriache, un fiorino franchi 2.23.8/13

SCONTI: Banca Nazionale 6 — Banco Napoli 6.—.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

La Banca Nazionale

nel Regno d'Italia

CHIUDERÀ

il 30 corrente alle ore 2 pomeridiane

la vendita delle Obbligazioni del Prestito Bevilacqua La Masa a L. 12.50 e dei gruppi di Cinque Obbligazioni a L. 62.50.

Il giorno successivo avrà luogo in Roma l'estrazione col grande premio di

LIRE 250,000

È garantito che una Obbligazione DEVE VINCERE

LIRE 400.000

e un gruppo di Cinque Obbl. può vincere

LIRE 1.400.000

La Banca F.lli Casareto di Francesco via Carlo Felice, 10, Genova e i principali Banchieri e Cambio Valute, sono pure incaricati della vendita delle Obbligazioni e dei gruppi di 5 Obbligazioni.

SUCCESSO IMMENSO.

Il Caffè Guadalupa è un prodotto squisito ed è altamente raccomandabile perchè igienico e di grandissima economia.

Usato in Italia ed all'Estero da migliaia di famiglie, raccolse le generali preferenze, perchè soddisfa al palato ed alla consuetudine a paragone del miglior coloniale, costa neppure il terzo, è antinervoso e molto più sano.

Nessuno si astenga di farne la prova.

Vendesi al prezzo di lire 1,50 il Kilo per non meno di Kili 3 e si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a *Paradisi Emilio*, Via Valperga Caluso, 24 — TORINO.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

STAMPETTA - RIVA

Udine — Via della Posta — **Udine**

Organi

Harmoniums americani

Armonipiani — Pianoforti

con meccanismo traspositore delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

—

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature.

—

Rappresentanza esclusiva per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

Avviso ai Praticultori.

In Galleriano, frazione del Comune di Lestizza, presso il sottoscritto, trovasi disponibile una partita Seme prati artificiali stabili.

Il miscuglio é composto di 5 sementi e riesce tanto nei terreni ghiaiosi come pure in terreni argillosi — Per ogni campo friulano sono sufficenti Kg. 30. La semente vale L. 70 al quintale,

Vincenzo dott. Pinzani.

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo. Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Magazzino Manifatture

ANNIBALE D'ORLANDO

Vedi avviso 4.a pagina.

Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

—

UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

Avviso.

Per norma, i benevoli avventori restano avvertiti che l'Albergo **Centrale** in **Tarcento**, fino dal 1.o Marzo fu assunto dal proprietario sig. De Monte Carlo.

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

TIMBRI E PLACCHE

Timbri di vero cautchouc assortiti a prezzi miti.

Placche in ferro smaltato per porte — uffici — Numeri per teatri, Camere d'alberghi, Tabelle per chiavi — Etichette per bottiglie — Salsamentari — Pasticieri.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. — Dose per 100 litri lire *cinque*.

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enautica. — Un pacco per produrre 50 litri lire 2.20.

VINO BIANCO. — Spumante tonico digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver*. — Dose 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. — Dose per 8 litri 1.25.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Curate, donnine care, lo scrignetto di perle, che tenete in bocca. E' l'adornamento più bello dell'umana creatura.

Comperate la polvere Vanzetti, il preservativo migliore per i denti. Costa cent. 50 e lire 1 ogni scatola e vale tanto più.

E' benemerita venditrice l'Impresa di Pubblicità di Luigi Fabris e C. via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. LE INSERZIONI

Angolo via Paolo Canciani e Poscolle

Specialità Stoffe da uomo — Grande ribasso

AVVISO

MAGAZZINO MANIFATTURE

ANNIBALE D'ORLANDO

Angolo via Paolo Canciani e Poscolle

STAGIONE PRIMAVERILE

Grosse partite stoffe da uomo sono acquistate dal sunnominato proprietario. E ciò per grande speculazione allo scopo di smerciare a prezzi realmente eccezionali.

Tutto quest'emporio di merce è d'assoluta novità, floridissima, non appena sortita dalle primarie fabbriche nazionali ed estere. Ed accertasi che l'incantevole assortimento appagherà il più difficile amatore del bello e del buono.

Straordinari vantaggi otterranno i compratori stante alla positiva realtà dei bassi prezzi.

Chiunque non crede a quanto si asserisce potrà recarsi sopra luogo ad esaminare, osservare con tutta comodità, onde capacitarsi delle vere facilitazioni che la Ditta si vanta di praticare.

Le vendite si principieranno a partire dal 1 marzo p. v.

Si eseguisce qualunque lavoro sopra misura in 24 ore. Taglio garantito e moderno, su figurino di giornata.

Specialità Stoffe da uomo — Grande ribasso

Angolo via Paolo Canciani e Poscolle

Contro il Tarlo degli Abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50.

Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Alle brave Massaie!

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al Fiele, per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 40 centesimi con istuzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande centesimi 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie*. Casa Masciadri, n. 5.

Per i bambini deboli!!
Per i convalescenti!!

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

DI J. SERRAVALLO — TRIESTE

preparato a freddo da fegati freschi e scelti in Terranuova d'America.

Quest'Olio viene raccomandato quale potente rimedio e quale mezzo alimentare al un tempo conveniente in tutte le malattie che deteriorano la nutrizione.

Quaranta anni d'esperienza hanno oramai dimostrata la EFFICACIA INDISCUTIBILE e la SUPERIORITA' di quest' **OLIO** in confronto alle altre qualità.

E' purissimo e di sapore non disgustoso **sicchè i bambini più restii lo prendono volentieri ed in breve tempo ne ritraggono evidenti vantaggi.**

E' facilmente digeribile **e quindi indicato anche alle persone di stomaco debole.**

E' economico **poichè in ragione del contenuto delle bottiglie il prezzo è minore di ogni altra qualità.**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Signor Jacopo Serravallo — Trieste

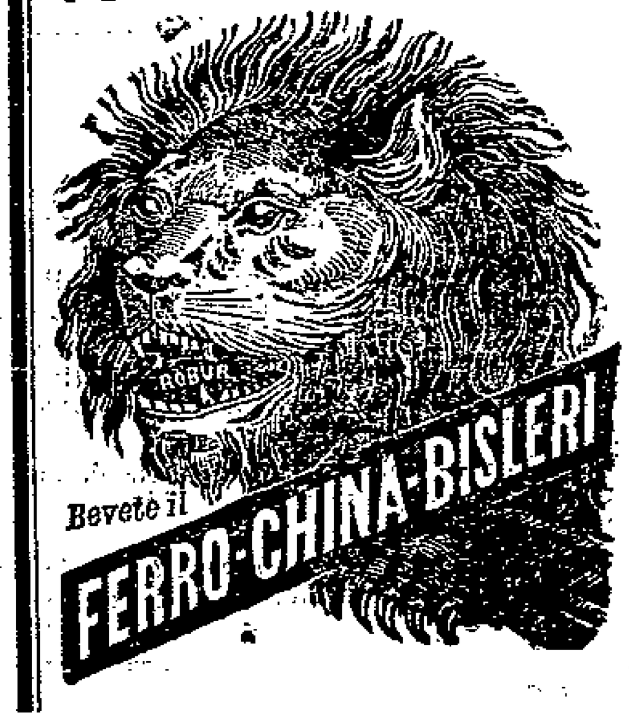
L'Olio naturale fegato di Merluzzo, che Voi ci favoriste per il trattamento degli scrofolosi ricoverati all'Ospizio marino fu da questi *bene tollerato* e spiegò sui medesimi *costantemente* un *ottimo effetto* locchè ben volentieri vi attestiamo.

Per il Comitato esecutivo
dell'Ospizio Marino
A. Dott. Castiglioni.

Trieste gennaio 1890.

Vendesi al prezzo di Lire **2.50** dai seguenti Depositari;
Brescia: S. Calabria; *Fiesso Umbertiano:* F. Franzoja; *Legnago:* G. Valeri; *Milano:* Farmac. a Brera; *Padova:* Pianeri e Mauro, Cornelio; *Treviso:* Zanetti; *Udine:* Commessati; *Venezia:* Bötner, Zampironi; *Verona:* Candio e Selmo, De Stefani, Zigiotti; *Vicenza:* Rossi, B. Valeri.
Deposito principale a Udine: **Farmacia De Girolami.**

Volete la Salute???



BUON PRANZO SIGNORI!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

MILIONI DI SCATOLE VENDUTE IN 25 ANNI DI CONSUMO

PASTIGLIE ALLA CODENA

DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

Tosse

Tosse

Tosse

Tosse

Tosse

Tosse

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi le possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande Lire 1.50 cad. — piccola Lire 1.— cad.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'interno 16 luglio 1890).

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie** *del* **dott. Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Perciò la* **Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e Comp., Via S. Paolo, 11, Milano — Roma stessa Casa, Via di Pietra, 91 — ed in tutte le primarie farmacie.

Con Cent. 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

Deposito in Udine presso le farmacie *Comelli, Commessatti, Fabris, Minisini, De Girolami.*

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri

ANGELO PERESSINI - UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
e
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

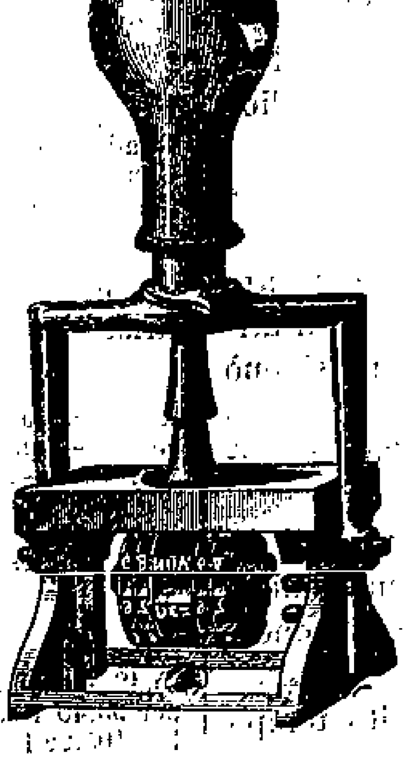
Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Caoutchouc
(Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in *timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.



DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionate in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Grande deposito tappezzerie in carta.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

Deposito: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di *Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto*, per copialettere. *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc,*

Luigi Fabris & C.o

VICENZA
Corso Princ. Umberto N. 2387.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. 1.00	per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» 0.60	» »
Terza pagina	» 0.50	» »
Quarta pagina	» 0.25	» »

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

TELA ASTRO MONTNO

superiore alla tela all'arnica ed altri cerotti per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore ai piedi ecc. Una busta con istruzione lire *UNA*.

Rivolgersi per acquisti all'IMPRESA DI PUBBLICITA LUIGI FABRIS e C., casa Masciadri n. 5, Udine.

Da L. **5** ridotto a L. **3**

Un tesoro indispensabile a tutti

e benevolmente accolto dalla gioventù a cui è dedicato.

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

appena sortita dalla stampa, *riveduta ed ampliata.*

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono *debolezza degli organi genitali polluzioni, perdite diurne, impotenza*, ecc. in seguito ad accessi od abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16 con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più centesimi 50 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore **P. E. Singer**, MILANO Viale Venezia 28.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa.* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, Milano, via san Paolo 11; Roma, via di Pietra, 91.

In Udine, Filipuzzi Comelli, Minisini, De Vincenti farmacisti.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.